

I.C. Voltri 1
Scuola Primaria di Crevari
Classe III - Insegnante Annalisa Cipani

TEMA: il connettivo PERCHE', due significati: causale e finale; primi approcci alla riflessione linguistica

CONTESTO: i bambini durante una delle abituali esplorazioni nel bosco hanno raccolto castagne e fatto osservazioni sui ricci che le contengono

CONSEGNA: l'attività didattica seguente all'uscita si è svolta in alcune tappe.

1. testo scritto individuale

2. discussione sull'affermazione di G. nel testo scritto

G.: I ricci pungono perchè sono marroni

3. confronto di due testi in discussione

<< L. - I ricci pungono perché proteggono le castagne che contengono dentro

V. - I ricci pungono perché hanno le spine appuntite

La parola "perché" è presente in entrambi i testi. Secondo te i due "perché" vengono usati con lo stesso significato?>>

MODALITA' di GESTIONE: L'insegnante, dopo aver chiesto ai bambini un testo relazione sulla passeggiata nel bosco, offre loro la possibilità di discutere in più momenti alcune affermazioni contenute nei testi. L'abitudine costruita in classe a motivare quanto dicono, dà modo all'insegnante di proporre una discussione per portarli verso una riflessione linguistica per niente scontata sui diversi significati che può veicolare il PERCHE', a seconda del contesto in cui è inserito.

NATURA e LIVELLO ARGOMENTAZIONE:

L'insegnante utilizza la discussione come luogo di apprendimento, luogo in cui si valorizzano le parole nella costruzione sociale "dall'interno" da parte dei bambini di nuove conoscenze.

Le giustificazioni che i bambini propongono sotto la guida dell'insegnante, li portano, non senza qualche fatica, a un primo approccio ai due sensi che stanno dietro a questi due perché.

3. confronto in discussione

<< L. - **I ricci pungono perché proteggono le castagne che contengono dentro**

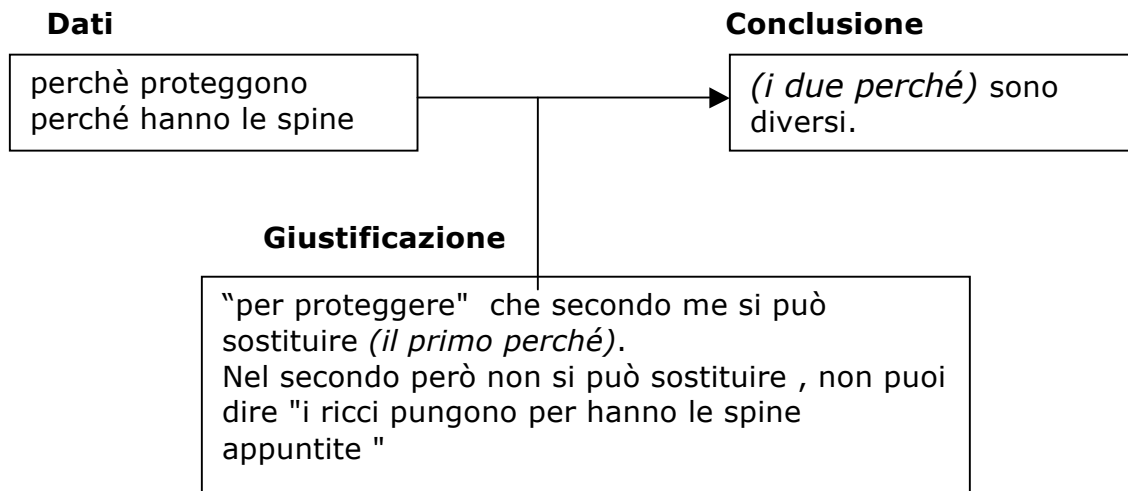
V. - **I ricci pungono perché hanno le spine appuntite**

La parola "**perché**" è presente in entrambi i testi. Secondo te i due "perché" **vengono usati con lo stesso significato?**>>

...

M. - Io volevo fare un cambio, "perchè proteggono" con "per proteggere", perchè tu ci hai chiesto se per noi era diverso o uguale questo "perchè" e io ho un po' riflettuto su. Poi pensando se lo potevo cambiare con qualcosa di altro mi è venuto in mente "per proteggere" che secondo me si può sostituire. Nel secondo però non si può sostituire, non puoi dire "i ricci pungono per hanno le spine appuntite" quindi sono diversi.

Analisi dell'argomentazione con il modello Toulmin



È molto interessante la spontanea sostituzione del PERCHE' con PER di M., perché immediatamente sottolinea la diversità tra i due connettivi.

Ins.- Guardate bene tutta la frase e non solo "il perchè"...

I. - Io ho letto "i ricci pungono perchè contengono le castagne che hanno dentro" che era la frase di L. e poi quella di V. che era "i ricci pungono perchè hanno le spine appuntite". Io subito non sapevo come capire se erano uguali le frasi o diverse. Secondo me sono diverse, perchè quando ho visto "i ricci pungono perchè hanno le spine" ho capito che hanno altri sensi cioè la prima frase spiega che i ricci pungono ... se noi guardiamo "i ricci pungono perchè hanno le spine" e l'altra frase, sino a "perché" sono uguali ma poi sono molto diverse.

Ins.- Cosa hanno di diverso? Cercate di ricordarvi tutto: il lungo lavoro "sulle raccomandazioni", quello che dicevate con la maestra A. e con la P. (le maestre di storia degli anni scorsi)

F.- Se non sbaglio, come ha detto M. nel suo discorso mi sembra di ricordare che il primo "perchè" non è proprio essenziale mentre il secondo sì...

S.- Cosa vuol dire essenziale?

F.- Eh, non lo so, poi ci penserò dopo

T.- Sono uguali ... I ricci pungono perchè contengono le castagne che hanno dentro e i ricci pungono perchè hanno le spine: è un po' la stessa cosa

Ins.- E' la stessa cosa dire "pungo perchè ho qualcosa che fa pungere" e "pungo perchè ho uno scopo, in questo caso proteggere le castagne"

I.- Non è la stessa cosa

A. - *Pungere è una cosa, proteggere è un'altra*
 I. - *Avere le cose appuntite è un'altra cosa*
 M. - *Io non lo so se c'entra...Io ho pensato che L. ha scritto "i ricci pungono perchè proteggono le castagne che hanno dentro" forse perchè gli piacciono tante le castagne e quindi ha scritto un sistema di difesa e V. ha scritto delle spine appuntite perchè ... ha visto soltanto...ha visto soltanto il davanti . Io penso che i ricci all'esterno hanno le punte e magari dentro un po' meno*
 I. - *Ma come fai a saperlo?!*
 G. - *Secondo me non sono uguali...*
 Ins. - *Cosa c'è nella frase di diverso? Forse non ci riusciamo, lasciamo perdere?*
 A. - *Io sì! Secondo me sono diversi perchè nel "i ricci pungono perchè hanno le spine" il "perchè" non si può far diventare "per", non si può dire "i ricci pungono per hanno le spine". Invece nel" i ricci pungono perchè proteggono le castagne" il "perchè" lo puoi far diventare "per"*
 G. - *Ma hai cambiato la frase!*
 A. - *No non l'ho cambiata!*
 M. - *Forse la parola "perchè" è un po' come il "mentre"*
 Rumore: - *qualcuno dice "il motivo", un altro bambino "la spiegazione"*
 Ins. - *Cosa sono queste parole?! Uno cosa vuol dire?!*
 A. - *Uno ti dice il motivo!*
 V. - *Uno ti dice **la causa**...*
 Ins. - *E l'altro?*
 M. - *La conseguenza*
 G. - *Un "perchè" ti dice **il fine***
 Ins. - *Quale sarebbe la causa del pungere?*
 Molti - *Le spine!!!*
 Ins. - *E quale sarebbe il fine?*
 R. - *Che contengono le castagne*
 M. - *Che le proteggono!*

POSSIBILITA' ARTICOLAZIONE VERTICALE: partendo dal vissuto dei bambini si può cominciare a ragionare molto presto sul senso dei connettivi per lo più inavvertitamente usati nel quotidiano, anche per stimolare un'attenzione nuova e curiosa alle parole comuni, ma non consapevoli. In classi di grado più elevato è necessario passare anche a riflettere su frasi non collegate direttamente alle esperienze concrete. Bisogna fare attenzione alla definizione della consegna e alla conduzione della discussione affinché non si proceda soltanto per sostituzione di connettivi: se la sostituzione nasce spontaneamente, va valorizzata ma è rischiosa come tecnica per accertare se i bambini hanno colto la diversità dei significati.

DIFFICOLTA' e TRAFERIBILITA'

Per quanto riguarda la necessità di puntare maggiormente su cogliere le differenze o su trovare analogie di fondo, entrambi questi aspetti sono

necessari se la riflessione sui connettivi è funzionale alla strutturazione del pensiero, per la costruzione dell'argomentazione e per la comprensione di testi del tipo di testo di Habermas. Per raggiungere tale molteplicità di scopi occorre considerare sia le sfumature che differenziano il significato sia l'astrazione che porta a categorizzare e unificare considerando la funzione dei connettivi.

A questo proposito si rimanda al lavoro condotto a Marina di Carrara in una prima media.